

Signor Presidente della Repubblica, Signor Presidente della Camera dei Deputati, saluto tutti i presidenti delle regioni e delle province autonome, i rappresentanti del governo, le autorità e tutti gli ospiti presenti oggi. Ogni regione dell'Unione Europea è importante, ogni regione italiana è importante: dobbiamo essere orgogliosi delle nostre identità regionale, nazionale ed europea che non sono esclusive ma si rafforzano l'una con l'altra. Il mondo sta cambiando e anche l'Europa e l'Italia devono cambiare con esso. Se guardiamo al futuro, lo sviluppo delle infrastrutture sarà fondamentale per la competitività e per l'intera economia nazionale italiana. Dobbiamo valorizzare i migliori talenti dell'Italia, fornire alle aziende e in particolare alle piccole e medie imprese tutti gli strumenti per cogliere le opportunità offerte dai mercati esteri. Mercati sempre molto sensibili e aperti alle eccellenze del vostro paese. È necessario che la politica a tutti i livelli si adoperi per rafforzare e ampliare quei collegamenti che sono strategici, non solo per l'Italia ma per tutto l'Unione Europea. Abbiamo fatto molta strada ma troppe persone in tutta l'Unione sono in difficoltà: troppe donne si trovano davanti a barriere ingiuste, troppi giovani stanno affrontando un futuro incerto. Dobbiamo mantenere le preoccupazioni dei nostri cittadini al centro di tutte le nostre azioni. Questo è il momento di restare uniti per dimostrare che i valori che ci legano come europei sono ancora molto più grandi di ciò che può dividerci. È nella solidarietà che l'Europa è più forte e migliore. La nostra politica di coesione è una delle espressioni più esplicite della solidarietà dell'Unione Europea. Lo abbiamo visto nella ricostruzione dell'Europa dopo la seconda guerra mondiale, lo abbiamo visto nel contrastare una crisi finanziaria e poi una crisi sanitaria, e lo vediamo oggi con la solidarietà degli europei nei confronti dell'Ucraina.

I prossimi passi dell'Europa saranno definiti dalla nostra capacità di essere competitivi; di proteggere i nostri valori; di ripensare il nostro approccio alla sicurezza; di ottenere risultati sulla migrazione, di applicare una transizione verde e digitale che sia giusta, di riformare; di stare dalla parte dell'Ucraina e di rafforzare il nostro posto nel mondo. Noi abbiamo le risposte. A volte avete la sensazione che l'Europa sia lontana dalle nostre realtà quotidiane ma ci tengo a ricordarvi che il cuore dell'Europa batte forte in Piemonte, in Molise e in Calabria come a Bruxelles o a Strasburgo. Il prossimo giugno voteremo per il nuovo Parlamento europeo. È il parlamento europeo che deve continuare a dare risultati e potrà farlo solo se continuerà ad essere una casa per tutti. Quindi siete voi che potete tracciare la traiettoria del futuro dell'Europa, siete la mia voce, la voce dei miei colleghi, la voce di ogni cittadino italiano europeo buon lavoro a tutti